Anno X - N. 3476

Trieste, Giovedì 16 Luglio 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N 3476

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Gli assassini del Belcew. BELGRADO 15. (N) Corre qui voce che il governo bulgaro sia riuscito ad impadronirsi degli assassini del ministro Belcew. Sarebbero due studenti di ginnasio i quali avrebbero dichiarato di essere stati spinti al misfatto dal dott. Tzacew, dal primo tenente Klissow e dal dott. Molow. Il governo bulgaro mantiene il più rigoroso silenzio. Tre persone furono arrestate. Queste le voci, che vanno accolte con riserva.

Il riconoscimento della Bulgaria. COLONIA 15. (N) A proposito della voce che sia imminente il riconoscimento del principe Ferdinando di Bulgaria, in un telegramma da Berlino alla *Kölnische* si constata che non si attende alcun prossimo mutamento della posizione attuale del governo bulgaro e del principe al cospetto della Porta e delle altre potenze.

Il memoriale dei cappuccini. ROMA 15. (N) In Vaticano si prosegue l'attiva inchiesta per iscoprire chi abbia publicato il memoriale dei cappuccini. Il papa ordinò che venga destituito dalle cariche coperte e sospeso *a divinis* chiunque sia l'autore della rivelazione.

Echi del primo maggio. ROMA 15. (N) Nel processo per i fatti del primo maggio parlarono oggi, difendendo i singoli imputati, gli avvocati Praga, Zaccaguini, Sette, Vitale e Celli. L'avvocato Cestale fu spesso interrotto e richiamato dal presidente. L'avvocato Radogna commosse, quando, invocando la coscienza dei giudici, narrò come ogni sera, non appena il Tribunale si ritira, tutti gli imputati saltano in piedi, come un sol uomo, nella gabbia, protendendo le teste e le braccia, forse scoccando baci ai loro cari che si trovano fra il publico.

La festa nazionale francese. BELGRADO 15 (N) In occasione dell'anniversario della grande rivoluzione francese, l'*Odjek* parla degl'immortali meriti della nazione francese per la libertà e l'eguaglianza dei cittadini.

PRAGA 15 (N) Il *Narodni Listy* dice che il 14 luglio, festa nazionale dei francesi, è stato solennizzato anche in Boemia con banchetti e con l'invio di telegrammi a Parigi.

Nuovi ammanchi nell'obolo di S. Pietro. ROMA 15 (N) Si sono verificate nuove perdite nell'amministrazione dell'obolo di S. Pietro. Parlasi di 30 milioni. Il papa ordinò che si mantenga l'assoluto secreto sugl'inconvenienti che scopronsi perchè i nunzi hanno informato che le notizie della cattiva amministrazione pontificia hanno intiepidito dappertutto lo zelo degli oblatori.

Contro un ministro. PIETROBURGO 15 (N) In questi ultimi giorni è venuto crescendo sempre più l'odio contro il ministro delle finanze Wyschnegradski. Da molte parti ostili si mettono in moto tutte le leve per rovesciarlo. Si getta su di lui la responsabilità dell'attuale grande carestia. Nei circoli ben informati però si crede che la fiducia dello czar in Wyschnegradski sia incrollabile.

La squadra italiana nell'Adriatico. ROMA 15. (N) La visita della squadra italiana ai porti austriaci dell'Adriatico è stata rinviata a settembre. La squadra visiterà solo le coste della Dalmazia e Fiume, per evitare Trieste.

Parlamento austriaco. VIENNA 15. (B) *Camera dei deputati.* Finita la discussione del bilancio, approvasi in seconda lettura la legge finanziaria. Al capitolo „Debito publico", ad interrogazione di Menger il ministro di finanza dichiara di essersi sempre tenuta presente la conversione della rendita austriaca 5 per cento in 4 e mezzo per cento e rivolgerà pure in avvenire tutta l'attenzione a questa questione. Non poter però al momento esternarsi sull'epoca di tale operazione. Approvasi quindi senza discussione una serie di leggi, fra le quali quella sui lavori de' Magazzini Generali di Trieste e quella sulla esenzione dalle tasse per lo acquisto del palazzo da parte dell'ambasciata russa. Stasera si procederà all'elezione della Delegazione.

VIENNA 15. (B) Ai 20 corr. la Camera dei Signori discuterà in seconda lettura il contratto col Lloyd.

VIENNA 15. (B) *Camera dei deputati. Seduta serale.* Approvansi in terza lettura le leggi votate in seconda nel pomeriggio. La legge finanziaria calcola gl'introiti a f. 568,375,521, le spese a f. 564,853,027, il civanzo a f. 3,522,494. La Camera procede alla nomina delle Delegazioni. Fra 10 delegati della Boemia riescono eletti i giovani czechi Kaftan, Herold e Kaizl, i quali declinano la nomina. Il presidente Chlumecky fissa per domani l'elezione suppletoria di questi delegati. Fra gli eletti sonvi Plener, Bilinski, Jaworski, Chlumecky, Meswill, Ebenhoch. Per Trieste sono eletti Bargstaller delegato, Luzzatto sostituto; per l'Istria Bartoli delegato, Rizzi sostituto; per Gorizia Jordan delegato e Gregorcic sostituto.

Sciopero ferroviario. PARIGI 15 (B) Una parte del personale accompagnante i treni della Compagnia ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo si è messa oggi in isciopero.

Esplosione a bordo. NUOVA YORK 15 (B) A bordo di un piroscafo è esplosa una cassa di dinamite. Due morti e due gravemente feriti. Il capitano fu arrestato per trasporto di materie pericolose.

Una moratoria. ESSEN 15 (B) Secondo la *Rhein-Westf. Zeitung*, tutti i creditori nell'adunanza di ieri aderirono a concedere la moratoria.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 15 (B) *Tavola dei deputati.* Koransky interpella il presidente dei ministri circa le dimostrazioni di Fiume durante la presenza del re. Ugron interpella circa la parte presa da soldati a quegli eccessi.

I passaporti in Alsazia. PARIGI 15 (B) Laur annunziò un'interpellanza a Ribot circa l'obligo dei passaporti in Alsazia.

BERLINO 15 (B). La *Norddeutsche* confuta la notizia del *Figaro* che l'ambasciata tedesca di Parigi si sia rifiutata di vidimare i passaporti a viaggiatori di case francesi. Osserva che i fatti probabilmente sono diversi dalla versione del *Figaro* e che consisteranno in ciò che da parte della Germania si combattono secrete agitazioni contro la publica sicurezza.

Colpi all'aria? VERSAILLES 15. (B) Mentre il generale Macè, accompagnato da ufficiali, reduce dalla rivista, passava per l'*Avenue Saint Cloud*, un giovinetto dalla folla sparò un colpo di rivoltella all'aria. Ignorasi il motivo di tale atto. Il giovinetto fu arrestato.

La condanna del Castioni. ZURIGO 15. (B) La Camera criminale del Tribunale federale condannò il Castioni per l'uccisione del consigliere di Stato Rossi, in contumacia, ad 8 anni di ergastolo ed alla perdita dei diritti civili per 12 anni.

L'imperatrice tedesca. LONDRA 15. (B) Stamane l'imperatrice tedesca con i figli si recò con treno speciale da Felixtowe a Windsor, dalla regina di Inghilterra, dove arrivò al meriggio. Dopo colazione, alle 4, tornò a Felixtowe.

La principessa Milena. HEIDELBERGA 15 (B) L'operazione fatta alla principessa Milena è proceduta bene ed oggi la principessa sta meglio.

Giorgio di Grecia. QUEENSTOWN 15 (B) E' qui arrivato il principe Giorgio di Grecia.

Ministri in giro. METZ 15. (B) Il ministro della guerra Kaltenborn è qui arrivato e si tratterrà due giorni.

BELGRADO 15 (N) Il ministro delle finanze Vuic è ritornato oggi ed ha riassunto la direzione del suo dicastero.

Finanze francesi. PARIGI 15. (B) Il maggior reddito delle nuove tariffe doganali si calcola a 70 milioni.

All'Argentina. BUENOS AYRES 15. (B) La Banca d'Italia e la Banca di Rio de la Plata annunziano la ripresa di tutti i loro affari.

La Francia in Haiti. PARIGI 15 (B) La Francia ha ottenuto l'indenizzo per la famiglia Rigaud in Haiti.

Estrazioni. VIENNA 15. (N) Lotti Salm.

N.	12709	vince	f.	20.000
„	48306	„	„	2000
„	82375	„	„	1000

RECENTISSIME.

I francesi in Italia. ROMA 15. In occasione della festa nazionale francese, il sig. Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ha ieri ricevuto a palazzo Farnese la colonia francese residente in Roma. V'intervennero al completo la nuova Camera di commercio francese, il Circolo francese, la scuola di Belle Arti di Villa Medici e quella delle antichità a palazzo Farnese. Il signor Brémond, presidente della Camera di commercio, a nome della colonia, ringraziò l'ambasciatore per aver riunito presso di sè la colonia francese nel giorno in cui la patria celebra la sua festa nazionale. Espresse all'ambasciatore i sentimenti di gratitudine della colonia per quanto si è adoperato a favore degli interessi francesi a Roma. Il signor Brémond terminò il suo discorso pregando lo ambasciatore di trasmettere al presidente della Repubblica i voti sinceri che la colonia fa per la prosperità della Francia. „Ospiti rispettati e rispettosi delle leggi locali, noi desideriamo altresì far giungere alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e al governo reale l'omaggio della nostra profonda gratitudine."

Rispose l'ambasciatore con uno splendido discorso ringraziando il presidente della Camera di commercio francese per le cortesi parole rivoltegli a nome della colonia, terminando con queste parole:

„Voi desiderate che io faccia pervenire al Sovrano ed al governo d'Italia l'omaggio del vostro rispetto e della vostra gratitudine. Accetto questo mandato felice d'associarmi ai sentimenti che lo ispirano. Rispettosi delle leggi locali, voi tenete a mostrarvi riconoscenti della cortese ospitalità che vi è data. Non è questo soltanto un debito che voi pagate. In tal modo voi attestate l'affettuosa solidarietà che la razza e la storia hanno stabilito tra i fratelli latini; in tal modo voi contribuite, a dispetto delle sorprese della politica, a mantenere un accordo che le ricondurrà un giorno — ne ho la ferma speranza — sulla via dei loro comuni destini." L'ambasciatore concluse bevendo alla Francia, all'Italia ed alla colonia francese.

La questione dei Cappuccini di Tunisi. ROMA 14. L'*Opinione*, rispondendo al *Moniteur*, dice che coloro i quali difendevano i cappuccini di Tunisi rappresentavano e manifestavano la speranza che il papa non avrebbe questa volta ceduto alle pretese del Primate della chiesa africana e non avrebbe così dato allo *chauvinisme* francese il modo d'eliminare l'ultimo avanzo italiano che rimaneva nella Reggenza di Tunisi.

Il principe di Napoli in Inghilterra. NAPOLI 14. Il principe di Napoli partirà la sera del 19 per Monza, ove rimarrà alcune ore per prendere commiato dai sovrani, ed arriverà a Londra la sera del 22, per la via diretta del Gottardo ed Ostenda.

Un giornalista portoghese. LISBONA 14. Il signor Julio Navarro, antico capo dei progressisti alla Camera e direttore del giornale *Le Novidades*, sarà nominato ministro plenipotenziario a Parigi.

I portoghesi in Africa. LISBONA 14. E' stata ricevuta qui copia di una dichiarazione, firmata a Lourenco Marques, in data 9 maggio, tra le autorità portoghesi e gli emissari di Gounngonhava, e colla quale questo capo si dice fedele suddito del re di Portogallo, a cui disposizione offre di mettere un grosso esercito, in caso di invasione del Gazaland. Egli afferma di aver rifiutato un forte regalo, in armi e munizioni, che gli fu presentato ultimamente da parte della regina d'Inghilterra.

Il brigantaggio in oriente. BELGRADO 14. I distretti della frontiera serba, limitrofi a quella turca, sono infestati di briganti, che hanno spinto la loro audacia fino a catturare di pieno giorno e sulla strada publica il sindaco di Stanmareka. Essi lo portarono sulle montagne e chiesero come riscatto mille lire che furono pagate. L'esattore di Podgorica, mentre si recava al suo ufficio fu assassinato e derubato.

La polvere senza fumo. ROMA 14. Le esercitazioni con la polvere senza fumo ebbero, in quest'anno, un largo sviluppo e sono state eseguite col massimo profitto.

Il nuovo governatore di Massaua. ROMA 14. Si crede che il cav. Branchi abbia accettato la nomina di governatore di Massaua.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto.

Accusati: Antonio Sussel fu Michele, da Ober Hozana, d'anni 42, sarto, ammogliato e Antonio fu Matteo Rebulla da Vocigrad, d'anni 32, scalpellino, ammogliato, ambidue già puniti.

Presiede il cons. conte Dandini; giudici: Fletscher e Unterkircher; P. M. cav. de Nadamlenski; difende il Sussel l'avv. dott. Padovan; il Rebulla è difeso dal sig. Camber.

Costituita la giuria, si legge l'atto di accusa, dal quale si apprende come verso la fine d'ottobre 1890 fosse stata visitata dai ladri la villa del sig. Giovanni Enrico Huber a Bagnoli, dalla quale vennero asportati una quantità di oggetti di biancheria, vestiti da uomo e da donna e stoviglie per un valore di f. 110.

Nel gennaio di quest'anno poi un altro furto fu commesso nella villa di Vitale Segrè in via dell'Eremo, ove i ladri involarono della biancheria per un valore di f. 250, due orologi del valore di f. 100 due candelabri, una coperta da bigliardo, due coperte da letto, otto palle da bigliardo valutate f. 160.

In seguito alle indagini fatte, furono arrestati quali presunti autori di tali furti i due accusati, i quali furono anche trovati in possesso di qualche oggetto di compendio del furto.

***

Il Sussel, primo ad essere esaminato, richiesto se si dichiara colpevole di quanto gli viene addebitato dall'accusa, risponde:

— Signor presidente, confesso e dichiaro che mi son colpevole del furto de Huber e che iero solo. Son sta con una persona che me ga insegnà tuto; mi no posso dir chi che xe sta persona... la xe del mio paese. Sta qua me ga dito un giorno: „Varda: Huber ga tanto zucaro; se pol far un bon afar." Ma mi go lassà el zucaro.....

Qui l'accusato spiega come fece a commettere il furto. Narra che la casa ha un muro di cinta ed è sita fuori di Bagnoli. Egli ha scavalcato il muro, forzate le gelosie e — no go fato altro dano — dice. Enumera quindi gli oggetti rubati, che sicura non valevano dieci fiorini. Vendette tutto alle donne che vengono a Trieste a vendere il latte, per 17 fiorini. Dice che il Rebulla non c'entrò. Nega poi il furto in danno del Segrè.

Viene quindi esaminato il Rebulla, il quale si protesta innocente.

Il presidente gli osserva che all'atto dell'arresto gli furono sequestrate due palle da bigliardo derivanti indubiamente dal furto in danno del Segrè.

— Le bale — dice — le me xe vignude in man; questo no posso negar, ma mi no le go robade.

E qui narra come un giorno, uscito di casa, un individuo lo seguì e, raggiuntolo, gli disse: „Ciò, te vol comprar una bala?" — „Coss' te vol che fasso - rispose - bori no go, bale no voio." — „Te la dago se te vol venderla." — „Ben, dame, vado a venderla." E quegli gli consegnò due palle da bigliardo. L'accusato, come dice, andò ad offrirle in vendita; poi le consegnò a certo Danelon che non potè smerciarle. Finalmente, dopo molte pratiche, le diede a certo Luciano Stringari, che le vendette per 12 fiorini. Egli consegnò 2 fiorini allo Stringari e il resto *fraiò*, e non diede niente allo sconosciuto.

Il presidente gli chiede se sappia nulla di una lettera che dalle carceri fu diretta al tornitore Giaciolli — quello che comperò le palle. L'accusato risponde non saperne nulla.

Pres. Quali erano le condizioni della vostra famiglia in quel tempo?

— I afari andava mal; la molge, che iera malada, la andava a impegnar tuto.

***

Si passa all'assunzione dei testi. Giacomo Huber depone come in accusa. L'altro danneggiato, Vitale Segrè, è assente; il difensore Camber chiede che comparisca. La Corte, visto che non sarebbe possibile farlo intervenire tosto al dibattimento, decide di dare lettura della sua deposizione, la quale, al pari di quella del Huber, consuona con l'atto d'accusa.

Viene quindi inteso Angelo Danelon di Caterina, di anni 34, da Trieste, ammogliato, detenuto sotto imputazione di complicità nei furti di cui si tratta nel presente dibattimento. Il Danelon è quello che vendette le palle da bigliardo al Giaciolli. Egli dice che le ebbe dal Rebulla il quale gli disse di essere incaricato di venderle da certo Bianchi caffettiere. Le offerse in vendita al tornitore Corsi, casa Chiozza, ma non potè conchiudere nulla, percui le restituì al Rebulla.

Accorsio Corsi, tornitore, narra che gli furono offerte in vendita due palle del valore di f. 24, ma che non le comperò, perchè sospettò che provenissero da furto.

Anche il tornitore Francesco Sussek depone essergli state offerte in vendita due palle da un individuo, ma non le comperò perchè concepì qualche sospetto. Riconosce nel Rebulla l'individuo che gliele offerse.

Luciano Stringari di anni 36, celibe, agente di commercio, pure arrestato per complicità per l'affare delle palle da bigliardo, depone di aver venduto per conto del Rebulla le palle al Giaciolli. Egli pure dichiara di non saper nulla di una lettera scritta dalla prigione al Giaciolli, con la quale gli arrestati chiedevano al Giaciolli stesso almeno due fiorini per non comprometterlo.

Vittorio Giaciolli fu Carlo, d'anni 30, da Palmanova, tornitore in via San Nicolò, dice che ai 9 febraio si presentò a lui un individuo - che riconosce per lo Stringari - il quale gli offerse in vendita due palle da bigliardo, dicendo che erano della „Vedova del caffè alla Muda." Egli le comperò per 15 fiorini.

Altri testi depongono su circostanze di minor conto. Il cancellista sig. Tis fa delle congetture, ma può dire poco di decisivo.

Le fedine degli accusati registrano per il Sussel una condanna di 8 anni ed una di 8 mesi per furto. Per il Rebulla una condanna di 3 mesi per grave lesione corporale ed una di 7 mesi per publica violenza.

Le informazioni sono sfavorevoli per entrambi.

***

Dopo che il P. M. ha cercato di dimostrare che gli accusati devono essere ritenuti responsabili di tutti i fatti posti a loro carico, i difensori, ognuno dal canto proprio, cercano di scalzare l'accusa, facendo emergere che, per conto del Sussel non è minimamente provato essere egli autore del furto alla villa Segrè e per conto del Rebulla non essere affatto risultato aver egli partecipato alla perpetrazione dei furti; potersi ritenerlo tutto al più reo di complicità nel furto delle palle da bigliardo.

I giurati *affermarono ad unanimità* per il Sussel la colpabilità nel furto in danno del Huber; *negarono* con *11 no* contro *un sì* l'altro furto. Pel Rebulla risposero con *12 no* riguardo il furto Huber e con *7 sì* e *5 no* per il furto in danno del Segrè. *Affermarono ad unanimità* la complicità nell'ultimo furto.

In base a tale verdetto il Sussel viene condannato a *due anni* e il Rebulla a *cinque mesi* di carcere.

***

Oggi ha luogo il dibattimento contro Marco fu Antonio Suldersich, per crimine di furto.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto Luna il — Leva il sole ore 4.32, tram. ore 7.38. - Oggi S. Maria di C. — Domani S. Alessio — Term. C ore [illegible] ant. 24.9 ore 2 pom. 23.2. — Alt. bar. 759.3. — Alta marea: 7.12 ant., 5.27 pom. — Bassa marea: 11.54 ant. —.— pom.

Asterischi doganali. Una questione che s'imporrà ben presto, sarà quella di nuovi sbocchi per l'uscita dal punto franco. Una sola porta d'uscita, come è prescritto dal § 2 del regolamento, è insufficente adesso e lo sarà ancora più nei mesi di maggior lavoro.

Tutti sanno che le operazioni di controllo delle merci daziate che escono dal punto franco pel libero traffico nel territorio doganale, cagionano adesso una perdita di tempo che varia dai 15 ai 40 minuti. Naturalmente questo stato di cose non durerà molto a lungo; un rimedio si troverà presto perchè è di quelli che non soffrono indugio, ma quand'anche la durata delle operazioni di controllo fosse ridotta al minimo possibile di cinque minuti non è chi non veda che una sola porta d'uscita sarebbe sempre insufficente ai bisogni del nostro commercio.

Un conto semplicissimo basterà a dimostrarlo. Impiegando cinque minuti pel controllo di ogni carro di merce è chiaro che dalla porta d'uscita dal punto franco non potranno passare più di 12 carri all'ora. Supponiamo un servizio continuo e zelantissimo durante tutte le 9 ore in cui gli uffici rimangono aperti alla fine della giornata di lavoro avrebbero potuto uscire dal punto franco 108 carri di merce. Ora questa cifra rappresenta appena la quarta parte del movimento che si ha nei mesi in cui più ferve il lavoro del caffè e delle frutta orientali. Dunque non una ma quattro porte d'uscita, a stretto rigore, sarebbero necessarie perchè il lavoro proceda spedito. Però se non ce ne daranno che tre finiremo per contentarci, purchè ci si pensi per tempo, e non si attenda a provvedere dopo che il malanno avrà arrecato dei danni irreparabili.

***

Un tasto delicato da toccare è quello delle maniere, qualche volta un po' brusche, di alcuni signori impiegati doganali. Ci siamo sempre astenuti dal farne parola, perchè siamo inclinati a largheggiare di indulgenza a questo riguardo con chi disimpegna ogni giorno la difficile missione di servire il publico. Però siccome da qualche tempo i reclami su questo soggetto si vanno facendo più frequenti e più energici, così crediamo necessario di dirne qualche cosa per raccomandare ai signori impiegati di usare nei loro rapporti col publico la massima calma e, diciamo pure la giusta parola, la massima pazienza. Perchè è proprio di questa virtù, altrettanto grande quanto modesta, che bisogna essere largamente forniti per disimpegnare a dovere un ufficio, nel quale siano frequenti i contatti col publico.

Davanti allo sportello di un ufficio qualunque sfilano tutti i tipi imaginabili; dal taciturno al quale occorrono gli argani per cavargli di bocca una parola, al chiacchierone che sfoggia una ossequiosa verbosità che non ha nulla d'impertinente, ma che non urta meno per questo il sistema nervoso; dal cretino che risponde sempre a rovescio e non arriva mai a capire le domande che gli si fanno, al saccente che afferra ogni occasione per salire in cattedra e sfoderare le sue cognizioni su tutto lo scibile umano. In questi casi l'impiegato ha il dovere di usare di tutto il suo impero su se stesso per non perdere la pazienza; chi manca a questo dovere, dimostra di non possedere l'attitudine all'ufficio che copre e, può essere intelligente ed attivo fin che vuole, sarà sempre un cattivo impiegato da sportello.

Se qualcuno poi vi fosse che maltrattasse anche chi non è nè taciturno, nè chiacchierone, nè cretino, nè saccente, allora non è più il caso di stabilire se sia o no un buon impiegato, è semplicemente il caso di affermare che non conosce il galateo.

Di questo genere d'impiegati speriamo che non ve ne sia negli uffici doganali di Trieste, ma se vi fosse, può star certo che non ci faremo riguardo di designarlo alla publica riprovazione.

***

Qualcuno dei soliti fatterelli per finire. L'altro giorno un contadino istriano che teneva in mano un cappello di paglia da 8 soldi, spinto da curiosità fece qualche passo entro il punto franco senza però scostarsi molto dalla guardia di servizio. Il buon villico, appagata che ebbe la sua curiosità, si disponeva ad uscire, quando la guardia che non l'aveva mai perduto di vista, lo fermò obligandolo di pagare il dazio di 10 soldi come dal N. 175 della tariffa.

Quella guardia aveva perfettamente ragione... in teoria. Il cappello di paglia di quel contadino pel solo fatto di essere entrato in punto franco aveva perduta la sua nazionalità e doveva essere assoggettato al dazio. Ma via! siamo giusti! la legge non ha soltanto la lettera, contiene anche quella certa cosa che si chiama lo spirito e che consente larghezza d'interpretazione per tutti i casi in cui vi è la certezza di non contravvenire ad essa. Tutte le precauzioni che la legge prescrive sono rivolte a difendersi dal contrabbando; in un caso come questo nel quale il contrabbando era assolutamente fuori di questione non si poteva largheggiare col povero contadino istriano e lasciargli i suoi 10 soldi dietro i quali chi sa quanto ha sospirato?

Anche le donne che vendono pane al punto franco e gli uomini che vendono tamarindo devono pagare il dazio se vogliono rientrare in città colle rimanenze.

Giustissimo, anche questo è basato in legge, ma qual rilevante profitto se ne trae che valga la pena di occuparsi di queste inezie?

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, raccolti fra cognatini f. 1.80.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del defunto signor Maurizio Kohn, rimisero alla *Previdenza*: la famiglia B. Brunner f. 15, il sig. Leopoldo Brunner f. 15, il sig. Edoardo Blau f. 10.

— La maestra sig.a Calpurnia de Boriel a nome delle proprie allieve del IV, V e VI corso liceale ha rimesso alla Presidenza del Collegio medico del civico spedale vari capi di biancheria a favore di bambini poveri, quando escono dallo Spedale.

All'Unione ginnastica. Il concerto di ieri sera riuscì animatissimo. La serata deliziosa, il desiderio di passare un paio d'ore all'aperto in simpatica compagnia allietati dalla brava banda sociale, attrassero nel giardino dell'Unione una folla elegante in cui predominavano, come al solito, le belle signore e signorine, cosicchè l'assenza dei fuochi artificiali veniva compensata da tante stelle fisse e giranti attorno alle quali i giovanotti facevano volentieri... *la ruota.*

Del brillante concerto, composto di otto pezzi, piacquero specialmente la *sinfonia campestre* di Filippi, il duetto dell'opera *Macbeth* e la canzone di Rubinstein eseguita con molta cura. Insistendo gli applausi, la banda eseguì vari altri pezzi fuori programma.

Molto animata la gara al bersaglio dove si concorreva a due ricchi premi consistenti in un vaso giapponese per i maggiori punti e un grazioso tavolino cinese in lacca e oro riserbato per il tiratore che farà un maggior numero di centri.

Fermento tra facchini disoccupati. Da qualche giorno si notava tra i facchini avventizi della nostra città un certo fermento, causato dalla scarsezza di lavoro; correva voce che i facchini si sarebbero radunati e si sarebbero recati numerosi a chiedere a diverse ditte della

UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 31

Richiamava tutte le memorie, le più minute, le più lontane... e allora un tripudio le sconvolgeva il cuore; ella si baciava le mani freneticamente, mormorando fuori di sè: „Mi ama, mi ama!" Tutto si faceva tenebre nella sua mente. Come vivere senza il suo amore? Egli l'amava, ne era certa, benchè egli non gliel'avesse mai detto. O che era forse necessario il dirlo? Ella lo sapeva. Tutto glielo provava. I suoi sguardi, le sue parole... eppoi il suo ritratto, e quei versi.

E di nuovo poi l'amarezza del dubbio. Come poteva egli amarla, lei, che non era punto affascinante, che non aveva grazia nè alcuna arte di civetteria e di seduzione? Ed Amelia era tanto bella! E pensò con infinita amarezza che Amelia era sua moglie, che forse in quel momento erano assieme, egli la baciava, la carezzava... O Dio! come l'invidiava ora quella donna! le pareva quasi di odiarla, di volerla morta! Odiare la sua unica amica, la sua sorella! e provava orrore di sè e si chiamava vile ed ingrata! Ma non poteva vincersi. Amelia era dunque assai più bella di lei?...

E, come colpita da pazzia, balzò dal letto e andò a porsi dinanzi allo specchio del suo abbigliatoio. Esaminò alla dubbia luce della lampada i suoi occhi, il suo viso, i suoi capelli; ed ora le pareva di essere tutta bella, non sapeva più trovarsi un difetto. E con questa convinzione si calmava, i suoi nervi troppo tesi si fiaccavano, una grande stanchezza la prendeva. Allora si vide tutta, così seminuda, dinanzi allo specchio, e il suo pudore sopito si svegliò indignato, e, coprendosi colle mani il viso di fuoco, corse al suo letto e si cacciò fra le coperte, nascondendosi tutta come se qualcuno avesse potuto vederla.

E pianse di vergogna, di dolore nel trovarsi sì vile, nel sentirsi così debole e abbietta. Una violenta crisi l'assalse. I singhiozzi le erompevano lunghi e dolorosi dal petto; le lagrime inaridite non potevano più uscirle dagli occhi ardenti, e stette così, mordendo le lenzuola, per soffocare gli urli che le spezzavano il petto.

Finalmente, stanca e immobile, si rimise a fissare il punto luminoso sul soffitto e, più calma, ma mortalmente triste, e si rimise a pensare. Riandò con la mente la sua infanzia; rivide suo padre, mamma Elena; oh, meglio esser sotterra con voi, o morti, e non pensare più!... Un'altra visione veniva a lei dolcemente nel sonno che cominciava ad opprimerla. Era la sua propria madre, che si ricordava ora della figlia e veniva bruna e bella e pallida a carezzarle i capelli e a toccarle lievemente la fronte e a chiuderle le palpebre addolorate. Quel tocco le calmava il tumulto del sangue e le scioglieva il cuore impietrato. Pianse di nuovo, senza sforzo, senza amarezza. Erano lagrime tranquille che la sollevavano, le sue pupille vi s'allagavano dentro, chiudendosi lentamente in una visione di pace.

Passarono sei mesi. L'estate era tornata superba e smagliante, da un cielo di zaffiro piombava sferzando il sole, bruciante, snervante come un forte liquore. Erano andati ancora lì, sulle rive del mar ligure; c'erano tutti, Maria e sua sorella e *lui* e lo zio Benedetto. Invece della morta Elena c'era la viva piccola Elena; il solo cambiamento di persone.

Ella correva già tra l'erba e i fiori, la piccola fata rosea, strappeva le foglie alle piante delle siepi, inseguiva le farfalle e le cavallette, inceespicava ad ogni piccolo sasso, ad ogni ramo che le avesse impedita la via e cadeva tra le braccia della sua matrina, che la seguiva a piccoli passi, curva dinanzi, colle braccia tese. Ella chiamava mamma la sua cara matrina; aveva dimenticato di dare quel titolo alla sua vera madre, perchè la vedeva ora troppo raramente.

Amelia l'aveva slattata prima ancora che finisse l'anno; non si sentiva bene, era ogni giorno più debole, le pareva di di aver poco latte; così il dottore Giulio le aveva consigliato di lasciare l'allattamento; e perchè la povera bimba non aveva più voluto succhiare il seno di nessun'altra nutrice, così la svezzarono addirittura. I medici avevano ordinato anche quell'anno i bagni di mare alla giovane madre, ed erano andati tutti a S. Remo; Alfonso aveva comperato la villa che lo anno prima avevano preso a pigione.

Tenevano ancora il lutto per la madre morta, ma Amelia non poteva più soffrire tutto quel nero addosso a lei, le pareva d'impazzire, ella lo giurava, presa da uno strano terrore. La signora Dondini aveva dichiarato subito che nella buona società si usavano soli sei mesi di lutto grave; e Amelia aveva potuto indossare un vestito grigio, che le stava assai bene e che le aveva mandato il suo sarto da Parigi. Col vestito chiaro le era tornata la gaiezza, e così, libera da tutti i tristi pensieri e dal fastidio di allattar la figlia (negli ultimi tempi le era divenuto un fastidio) aveva gettato lontano tutte le noie che la nebbia dell'inverno le aveva messo nello animo, ed era di nuovo la gentile e allegra giovane di prima. Non già che la memoria di sua madre fosse cancellata dal suo cuore. Anzi ogni sera ed ogni mattina ne baciava il ritratto che portava sempre al collo, chiuso in un semplice medaglione di smalto nero, e mormorava con fervore una preghiera e invocava su di lei e sulla figliuoletta la benedizione materna; ma poi diceva tra se che sua madre le aveva voluto tanto bene che non avrebbe certo piacere se ella fosse triste e s'ammalasse e poi certo non faceva niente di male se seguiva l'esempio di tutte le altre e cercava di distrarsi; tanto suo marito le dava già abbastanza noie col malcontento che mostrava in casa, con la crescente indifferenza verso di lei e coll'imbroglio dei suoi affari, di cui lo zio Benedetto l'aveva pur costretta a capire qualche cosa.

Tutte queste cose le diceva anche a Maria e avrebbe voluto che anche lei fosse allegra e l'aiutasse ad esserlo; ma poi, vedendo che la sorella non s'era ancora decisa a smettere il suo lutto, ella ne fu offesa come di un insulto fatto a lei e ne pianse lamentandosi con lo zio; forse che Maria pretendeva di essere più buona figliuola alla morta che lei? Così Maria a malincuore si tolse anche lei la veste nera e vestì di grigio per non far dispiacere a sua sorella.

Perchè Maria aveva perduto molto della sua fierezza. Si sentiva nel cuore una passione che era un'ingiuria atroce per Amelia; ciò bastava a renderla paurosa e umile con lei, tremante sempre di darle disgusto. Era cangiata assai Maria dalla sera in cui aveva dovuto confessarsi il suo amore colpevole. La sua fisonomia non aveva mai lasciato scorgere nessuna delle terribili emozioni che provava, ma per nasconderle tutte aveva dovuto comporsi una maschera d'indifferenza: aveva assunto un aspetto freddo, a volte duro; le sue labbra erano aride per la sete dei baci proibiti; i suoi occhi brillavano dell'incendio che le distruggeva il core.

Dapprima Alfonso aveva cercato l'occasione di trovarla sola, di parlarle... ma aveva saputo evitarlo così bene, che ciò gli era riuscito assai raramente. E allora, mentre egli aveva provato ad alludere a qualche cosa nel passato, ella aveva alzato su lui quei suoi begli occhi severi, pieni di rimprovero; ed egli non osava più, taceva pauroso e imbarazzato. (*Cont.*

città di venire preferiti ai facchini friulani. Martedì mattina infatti una compagnia di 60 o 70 facchini si presentarono al magazzino della ditta Giuseppe di Felice Venezian in via delle Poste e chiesero con certa insistenza di avere la preferenza nel lavoro. Nel dètto magazzino sono occupati da circa due anni oltre al capofacchino quattro facchini, dei quali tre sono friulani ed uno triestino. L'agente, che in quel momento si trovava in scrittoio, credette opportuno di far allontanare momentaneamente i quattro facchini che stavano lavorando. Sopraggiunto poi il sig. Venezian, fu esposta al medesimo la domanda di quella gente. Egli disse loro di non poter lasciar di servirsi delle persone delle quali ebbe finora a lodarsi, ma che - come aveva promesso anteriormente - avrebbe volentieri occupato altri facchini triestini, qualora ci fosse maggior lavoro.

Pare che i dimostranti non s'acquetassero a tali condizioni, percui il sig. Venezian propose di recarsi alla Polizia a risolvere la questione. Si recarono infatti nel consesso del sig. Badin. La conclusione si fu che il sig. Venezian, tenendo fermo al suo diritto di occupare chi meglio gli piacesse, per mostrarsi conciliante dichiarò che avrebbe preso tosto al suo servizio quattro dei facchini tra i dimostranti e ciò benchè non avesse, per il momento, bisogno di nuove forze. Ma alcuni di questi non si mostrarono sodisfatti di tale soluzione e si allontanarono manifestando il loro malcontento.

Nel pomeriggio di martedì i facchini friulani ripresero il lavoro, ma al di fuori del magazzino si ripetè l'assembramento, il quale però verso sera si sciolse. Ieri mattina alle 7, poi, si presentò al magazzino una quindicina di facchini, mentre altri rimasero di fuori. Dei quindici furono assunti quattro, e siccome gli altri rumoreggiavano, pretendendo sempre che venissero licenziati i friulani, furono avvertite le guardie le quali intervennero e persuasero i malcontenti ad andarsene tranquillamente, il che anche fecero.

Anche presso la ditta A. Tozzi in canape e cordaggi, in via del Canal grande N. 9, ci fu un assembramento con relativa insistenza per avere lavoro. La ditta promise che tra qualche giorno ne avrebbe occupato alcuni, esortò frattanto a pazientare; e la cosa non ebbe altro seguito. Ci dicono poi che consimile fermento di facchini si manifestasse in altri magazzini di negozianti.

Verso le $8^1/_4$ di iermattina circa un centinaio di facchini si radunò in piazza Grande dinanzi al palazzo municipale. Le guardie municipali sbarrarono l'ingresso e richiesto agli assembrati che cosa volessero, questi risposero che attendevano il podestà per chiedergli lavoro. Frattanto capitarono un drappello di guardie e due ispettori, i quali invitarono i dimostranti a seguirli alla Polizia. Quivi furono assunti a protocollo, poi consigliati di sciogliersi tranquillamente, con promessa di interessarsi alla loro sorte e altresì coll'ammonizione di non commettere disordini. E il piccolo assembramento infatti obedì tosto.

Rileviamo poi che l'autorità ha preso severe misure perchè venga evitato qualunque disordine e siano garantite la libertà del lavoro e la tranquillità, che negli attuali difficili momenti è più che mai necessaria.

Il diritto al lavoro è sacrosanto e ad ognuno dev'essere concesso di farlo valere nei limiti legali; ma bisogna che gli operai si convincano che i tempi attuali sono tristi per tutti - per i negozianti specialmente - e che ogni piccolo disordine potrebbe aggiungere danno alle condizioni del paese e quindi pregiudicare anche la loro causa.

Da una scuola all'altra — La esposizione della Scuola popolare di via Sanità. — La scuola della Ferriera. Il nostro relatore ha voluto dare una capatina anche alla scuola popolare di via della Sanità, ove non mancano, all'esposizione, dei lavori di merito reale.

Procediamo per ordine a seconda delle varie classi. Della *prima a* è maestra la signorina Anna Bonifacio.

Lavori d'obligo: pizzi ed imparaticci. Notiamo una graziosa *mantellina* della Serafina Fragiacomo ed una della Maria Bulsan, la quale ha esposto pure dei pizzi molto bene eseguiti.

La signorina Maria Ceschiotti è maestra della sezione *b*. Lavori di pregio sono un elegante vestitino della Matilde Scrobogna, in lana rossa e una pellegrina di lana in colori della Stefania Polsinich.

Maestra di ambedue le sezioni della *seconda classe* è la signorina Maria Ienscob. Lavori d'obligo: calze, e fra queste ve ne sono parecchie eseguite con molta cura ed esattezza. Un fazzoletto in lana colorata è della Amelia Cadenazzo, un *macassar* molto bene eseguito è della Alice Schieroni; la Emma Santina espone una coperta bianca ad un uncino, eseguita con grande diligenza. E' pure degno di lode un pizzo della Emilia Percovaz.

La stessa signorina Ienscob è pure insegnante nella *terza classe, sezione b* e qui vediamo un bellissimo tappeto in crocetta a colori, di fine buon gusto, della Gemma Sandrinelli. Un *lambrequin* di molto effetto e lavorato con esattezza è della Maria Speterin. La Giorgina Zennaro ha esposto un bel paio di pantofole in stile turco.

Nella *sezione a* — di cui è maestra la signorina Maria Ieralla — la Teresa Massan ha esposto un tappeto di stile turco, che va lodato per la correttissima esecuzione. Un altro tappeto, in istile chinese, è della Danelutti, carino ed originale. La Olga Ianovitz ha eseguito un bel cuscino con arabeschi in colori. Un pizzo ad uncino è accurato lavoro della Domancich.

Ricami su tela sono il lavoro d'obligo per le allieve del *quarto corso*. La maestra signorina Antonietta Cosolo dimostra buon gusto specialmente nei lavori in colori, ove si nota una bella armonia di tinte; un grembiule ed un tovagliolino della sig.na Giorgina Fragiacomo, i tovagliolini della sig.na Elisa Cumin, lavoro *in passata*, gli asciugamani della sig.na Anna Burri sono tutti lavori improntati a vera eleganza.

Nel *Corso quinto*, maestra la sig.na Rita Carner, sono lavoro d'obligo le camice da uomo e ve ne sono parecchie, eseguite con finitezza esemplare.

La sig.na Regina Salvadori è maestra della *sesta classe* ed ha la sodisfazione di aver fatto un bel numero di allieve valenti. Fra le migliori notiamo: la sig.na Luigia Weiss per un amore di *matinèe*, in bianco, lavoro molto delicato ed eseguito con accuratezza non comune. Altra *matinèe* di *tulle* finissimo è lavoro bellissimo in retine a *passata* della signorina Nerina de Tuoni. Un elegante fazzoletto in punto veneziano è della sig.na Emma Gagrizza, una bella federa è della Giuseppina Tutta; altra federa, ricamata in bianco, è della Caterina Rigutti.

***

Prima di andarcene, ancora uno sguardo fuggevole ai disegni.

Nella *quinta classe* rileviamo i nomi delle allieve Gagrizza e Giorgini per lavori d'ornato, Bau, Viacovich, Visinada per disegno di fiori. Maestra è la sig.na Maria Peri.

La è della *sesta classe* la sig.na Amalia Docente che ha pure alcune allieve valenti, fra cui trascriviamo dal taccuino i nomi Gagrizza (fiori), Pollan e Bezer (ornati), Pitia (frutta).

Nella *quinta classe maschile* si distinguono nel disegno gli allievi: Abanovich, Baduber, Donaggio, Fragiacomo, Happel, Venturini; nella *sesta maschile* espongono pregevoli ornati gli allievi Candotti, Mariani, Ranzatto; fra i disegni di fiori notiamo quelli degli scolari Polli, Serafin, Tosi ecc.

***

Una rapida rassegna alla scuola della Ferriera.

Le allieve della *sesta* classe, di cui è intelligente maestra la sig.na Rosa Frascati, hanno esposto bellissimi sproni di camice, federe, grembiuli; quelle della *quinta*, maestra la sig.na Maria Cella, camice da uomo, sproni, vestitini graziosissimi. Lavoro di obligo per le allieve della *quarta* sono sottane e camice da donna. La signorina Felicita Pincherle è maestra della sezione *A*, mentre lo è della sezione *B* la signorina Maria Ragusin. Vediamo, oltre ai lavoro d'obligo, federe, pantofole, arazzi, parastufe, copertine, copriasciugamani; tutti lavori fatti con molta accuratezza.

Le allieve della signorina Kossovitz, della *terza A*, oltre agli imparaticci e punto in croce hanno esposto parecchi tappeti, fazzoletti e grembiuli di molto buon gusto; quelle della signorina Antonietta Aprile della *terza B* hanno presentato tappeti, fazzoletti e grembiuli di fattura lodevole.

I pizzi, le calzette, i lavori d'uncinò eseguiti dalle alunne della prima e della seconda classe dinotano i progressi ottenuti sotto l'insegnamento delle maestre signorine Cecilia Baldini, Anna Calligaris, Giulia Sauli, Emilia Radimiri.

La scuola della Ferriera ha una succursale di due corsi in via delle Sette Fontane, ed anche in questa abbiamo ammirato gli accurati lavori fatti, mercè la guida delle maestre signorine Maria Valentincig e Giuseppina Tedeschi. E vi sono lavori veramente degni di lode anche per i disegni geometrici fatti a mano libera dagli allievi del maestro sig. Pettener.

***

Due piccole omissioni incorsero nella relazione di ieri concernenti i lavori della scuola di Cittanuova; un grazioso vestitino di lana e un berretto esposti dalla alunna della seconda classe Zaira Delise, e due federe, di coscienziosa fattura, della signorina Erailia Coen, allieva della settima classe.

***

Oggi nel *Piccolo della sera* daremo una breve relazione dei lavori e dei disegni esposti nella scuola di fondazione Morpurgo, a Sant'Andrea, di cui è valente direttore il signor Giovanni Vesnaver.

Domani poi relazioneremo sui bellissimi lavori esposti nella scuola popolare di via della Barriera vecchia, di cui è dirigente il bravo maestro signor Giorgio Orsetig. Ci rincresce che questa rassegna giungerà un po' in ritardo - giacchè la mostra è già chiusa - ma come si fa? Bisogna tener conto dello spazio, del tempo, e un po' anche del caldo e della fatica dei relatori.

Il programma del Civico Liceo feminile. Abbiamo sott'occhio il programma di questo Istituto e da esso rileviamo anzitutto la notizia della prossima riforma del piano didattico, riforma che consiste principalmente nell'aggiunta del settimo corso liceale, fatta non già per ampliare il programma che già provede a sufficenza alla cultura delle giovanette, ma per distribuire più logicamente le numerose materie d'insegnamento e per poterle esaurire completamente.

Ci sarà inoltre cambiamento di alcuni testi, diminuzione delle ore d'istruzione, limitazione dei còmpiti domestici e un indirizzo più pratico dell'istruzione.

Nell'anno decorso il Liceo fu frequentato nei Corsi Liceali da circa 160 allieve nei corsi preparatori da quasi 150.

Un lutto nel personale del Lloyd. Riceviamo telegraficamente da Costantinopoli alcuni particolari sulla morte quasi repentina del capitano del Lloyd, sig. Antonio Sirovich, comandante del piroscafo *Ceres*.

Giorni or sono il Sirovich arrivava da Alessandria a Costantinopoli e si disponeva a ritornare a Trieste per ristabilire la sua salute malandata. Senonchè il suo stato ebbe un improvviso peggioramento e il capitano dovette essere trasportato all'Ospedale tedesco di Pera, dove dopo due giorni di sofferenze spirò, nell'età di 56 anni, vittima d'un'affezione cardiaca.

Il Sirovich, da oltre vent'anni capitano del Lloyd a.-u., aveva avuto una vita agitatissima. Era molto beneviso fra quanti lo conoscevano.

Il telegramma aggiunge che i piroscafi del Lloyd, ancorati nel porto di Costantinopoli, hanno inalberato la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Notizie sanitarie. Giusta comunicazione ufficiale, fu attivato in Alessandria il Regolamento sul colera per le provenienze da Gedda.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix*, in viaggio da Trieste per Bombay, lasciò ai 14 corr. il porto di Aden.

Movimento all'Ospedale civile. Al 31 maggio erano rimasti in cura al civico Ospedale 1029 ammalati, dei quali maschi 551, femine 478; nel corso del mese di giugno ne vennero accolti 865, cioè 495 maschi e 370 femine. Uscirono nel detto mese 775, morirono 71, percui alla fine di giugno rimasero in cura 482 maschi, 364 femine, totale 846 malati.

La mortalità nel nosocomio nel mese di giugno, calcolata sulla diminuzione, fu di 8.55 per cento.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 5 a tutto sabato 11 luglio:

Nati: maschi 42, femine 36; totale 78. Espulsi morti: maschi 2, femine 3; totale 5.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 25.96 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 44, femine 34, totale 80, di cui 55 a domicilio, 25 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anni 22, 1-5 anni 12, 6-20 anni 10, 21-30 anni 5, 31-40 anni 5, 41-60 anni 9, 61-80 anni 17, oltre gli 80 anni 2.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 26.63 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: morbillo 2, scarlattina 1, difterite e croup 3, pertosse 2, altre infezioni 2, tisi polmonare 14, malattie infiammatorie degli organi respiratori 5, enterite 6, apoplessia 4, gastro-enterite 3, degenerazioni cancerose 3, debolezza senile 6, debolezza congenita 3, altre malattie 22, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 66=21.44 per ogni 1000 abitanti.

I reclami del publico. Un lettore reclama contro i monelli che, in costume adamitico vanno a bagnarsi al molo del Carbone, presso la via Economo, e siccome per questa parte si accede al passeggio di Sant'Andrea, ove, come si sa, convengono ogni sera delle signore, sarebbe molto conveniente che quello sconcio, che è poi anche un abuso, venisse tolto mercè l'intervento di qualche guardia di publica sicurezza.

— Un'altra letterina ci segnala che i carri che recano la carne in città dal Macello, percorrono la intera via del molino a vento, ove la polvere ha un predominio assoluto, sicchè sarebbe desiderabile che, per riguardo all'igiene, quei carri venissero coperti, specie ai lati, meglio di quanto la siano ora, mentre, come stanno attualmente le cose, la polvere ha tutto l'agio di penetrarvi.

Complicità in un ferimento. Iermattina alle tre, venne arrestato nella propria abitazione al N. 60 di via Cologna, il muratore Andrea Ferluga, d'anni 25, da Trieste, per complicità nel grave ferimento del facchino Giusto Spehar, il quale, come abbiamo raccontato, era stato aggredito la notte del 12 corr. in via di Cologna.

Eccedenti arrestati. Ierinotte alle 2 e mezzo in una casa di via del Fico, due scritturali, ubriachi, commettevano ogni sorta di eccessi. Due guardie di publica sicurezza condussero gli eccedenti agli arresti di via Tigor.

Senza denari. L'altra sera in una osteria in via Ireneo venne arrestato un mediatore a nome Giacomo P., d'anni 32, da Senosetsch, perchè non era in grado di pagare lo scotto di 68 soldi.

Carico rovesciato. Ieri alle 5 p. mentre un carro troppo carico di legname e tirato da due cavalli percorreva la riva dei Pescatori si staccò una delle ruote posteriori ed il carro con il carico si rovesciò sul terreno impedendo così per buoni tre quarti la circolazione del tram.

Ciò che si trova per via. Furono rinvenuti sulla publica via e depositati presso l'autorità di Polizia un portamonete contenente un piccolo importo di denaro ed un orecchino d'oro.

Minutaglia. Vennero arrestati: per illecito accattonaggio la sarta Giuseppina M. d'anni 58 da Trieste; per avere con canti clamorosi turbata la publica quiete, il facchino Giuseppe P., d'anni 36, triestino; per vagabondaggio Maria G., d'anni 50, da Ospo, Luca P., d'anni 60, facchino, da Trieste, e Michele R., giornaliero, di anni 31, da Tolmino.

— Ieri mattina verso le $9^1/_4$ le guardie municipali addette alla piazza della Legna, procedettero all'arresto di Anna Jaloig, di anni 40, da Vipacco, venditrice abusiva di aranci e limoni.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoletti soldi 3.

Cena (ore $6^1/_2$ pom.) Subbiottini al sugo soldi 10, Ragodt con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1999.

Lotto. Estrazioni del 15 corr.:

Praga	48	54	72	86	73
Leopoli	41	37	52	49	88
Hermanstadt	55	81	79	4	32
Innsbruck	20	74	85	30	77

Corrispondenza aperta. Signor *G. de P. Udine.* — Ci rincresce, ma la sua lettera, riflettendo una questione affatto personale, non potrebbe trovar posto che fra i comunicati.

Ogni giorno una. In barca, tra amanti.

— Se la barca si capovolgesse, che faresti tu?

— Che farei?... Per salvarti, mi getterei anche nel fuoco!

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 15 Luglio. — Berlino chiude debole. Credit 160.50, Italiana 91.90. Rubli 224.75. - Da Parigi, Francese 95.37, Italiana 91.35, Spagnuola $73^5/_{16}$, Banche 573.75. Qui italiana $91^1/_{16}$ a $91^3/_{16}$.

Listino. Napoleoni 9.31.50 a 9.32.50, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.71 a 11.73, Londra 117.35 a 117.65, Francia 46.40 a 46.60, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 46.— a 46.10, Banconote germaniche 57.65 a 57.75. Rendita austriaca in carta 92.30 a 92.90, Rendita ungh. in oro 4% 105.25 a 105.50, detta in carta 5% 101.75 a 102.—, Credit 295.50 a 296.50, Rendita ital. $91^1/_2$ a $91^3/_4$, Lotti turchi 33.75 a 34.75, Serbi 5% 38.50 a 89.—, Serbi nuovi 5.25 a 5.50, Croce rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 15. *(Chiusa.)* Consolidati $95^{11}/_{16}$, Lombardi 9.25, Argento 46.25, Spagnuola $73^1/_8$, Italiana $90^3/_4$, Aust. ell. 79.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane $96^3/_4$, Cambio su Vienna —.— Sconto piazza di —.—, Introiti della Banca —.— Calma.

Francoforte 15. (Borsa serale.) Credit 255.50, Staatsbahn 248.62, Lombarde 93.75, Rendita oro —.— Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 15 Santos good average per Luglio 81.50, Settembre 80.—, Dicembre 69.25, Calmo.

Amburgo 15. Rio ord. loco 73—78, reale 79—81, buono 82—84.

Havre 15. *(Chiusa.)* Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. 101.25, Agosto fr. 98.—.

Havre 15. *(Apertura.)* Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 102.50, Agosto fr. 99.—.

Nuova York 15. *(Apertura.)* Rio per consegne future, invariato. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 15. *(Diretto.)* Frumento da sc. 35.— a 45.—, Formentone da sc. 25.50 a 28.50 Orzo da sc. 22.50 a 24.—, Avena da sc. 16.— a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

Londra 15. — Importazione: Frumento 19020, Orzo —.—, Avena 49290, Quartera. — Frumento inglese scarso, finissimo stazionario. Gli altri cereali in ribasso, quasi tutti prezzi nominali, senza compratori.

(Sereno)

FARINA. *Parigi* 15. Dodici marche mese c. 58.25, per Agosto 58.80, - baisse, quattro ultimi mesi 59.50, quattro mesi da Novembre 59.75

(Bello.)

COTONI. *Liverpool* 15. Importazione 9646, Vendite 8000, Tenders in Dochtes 900 Balle. — Mercato fiacco. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto $4^{27}/_{64}$, Agosto $4^{29}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{31}/_{64}$, Settembre $4^{33}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{33}/_{64}$, Ottobre—Novembre $4^{35}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{37}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^{39}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{41}/_{64}$, Febraio-Marzo —.—

OLIO. *Napoli* 15 oli. contanti 82.37, Giugno —.—, Agosto 82.61, Ottobre 82.87, consegne future 81.36. — Gioia contanti 78.95, Giugno —.—, Agosto 79.21, Ottobre 79.60, consegne future 78.56.

Parigi 15. Ravizzone per mese corrente 72.50, per Agosto 73.— baisse, per quattro ultimi mesi 74.75, per quattro primi mesi 75.75.

Londra 15. Ravizzone a sc. 28.50.

Malaga 15. *(Via Londra.)* Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 15. Loco 6.30. Fermo

Anversa 15. Loco 15.25. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 15. Loco 47.30, p. Luglio-Agosto 46.25, Settembre 48.50.

Parigi 15. Mese corr. 43.—, per Agosto 40.25, calmo, quattro ultimi mesi 39.15, quattro primi mesi 39.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 15. Greggio da 88° disp. 34.75—35.25 fermo, Bianco per mese corr. 36.25, per Agosto 36.10. — hausse, Settembre 35.30, quattro mesi da Ottobre 34.25, Raffinato da 104.50 a 105.—.

Magdeburgo 15. Zucchero rend. da 92° marchi 17.75, da 88 marchi 17.20.

Londra 15. Java a sc. 15.—fermo, Zucchero di rapa a sc. $13^5/_8$ calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rossa

COMUNICATI.

Bambini neonati i quali non possono essere nutriti dalla propria madre oppure soltanto parzialmente di notte, vengono allevati in modo razionale soltanto con la farina nutritiva per bambini del signor H. Nestlè.

La farina nutritiva per bambini del Nestlè, raccomandata calorosamente da primarie capacità tecniche, ha dato splendidi risultati in tutti quei casi dove richiedevasi il migliore e completo sostituto al latte materno, e fu introdotta con vantaggio negli ospizi di trovatelli come negli ospitali di bambini, come lo provano numerosi attestati.

Essa è composta del miglior latte alpino, di farina di frumento e di zucchero in polvere, richiede soltanto acqua pura ed una bolitura per contenere sempre una eguale nutrizione, che viene presa volontieri dai bambini e li fa prosperare.

Opuscoli a richiesta gratis e franco. — Deposito centrale: F. Berlyak, Vienna città Naglergasse N. 1; deposito in tutte le farmacie della Monarchia austro-ung.

AGNESE BRIMSIK
nata Hamouz

d'anni 43, dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore 7 antim. munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti, dolentissimi, danno parte agli amici e conoscenti di sì irreparabile perdita.

I funerali seguiranno Giovedì 16 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 10, via Molin grande.

Trieste, 15 Luglio 1891.

Giuseppe Brimsik, marito
Angelo, Giovanni, Maria, Carlotta, Carlo, Ernesto, Cesare, Giuseppe, Vittoria, figli.
Gius. Hamouz, Maria Kanz, Anna Gandini, Elena Kersich, sorelle. — **Giovanni Kanz, Ernesto Gandini, Gregorio Brimsik** cognati.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Cappellan, Piazza Legna 2.

GIUSEPPE SISSUL
Sensale marittimo

dopo brevissima malattia spirò oggi alle ore $1^1/_2$ pom. munito dei conforti religiosi.

Il dolente figlio ***Ferdinando***, Economo all'Ospedale Civico, in unione alla consorte ***Anna*** nata ***Sedmach***, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirá direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 15 Luglio 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo“**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**

Ricercasi ragazzo biondaio. Indirizzo «Piccolo» 1510

Ricercasi bambinaia tedesca, di buona famiglia, età 15 a 17 anni. Indirizzo «Piccolo» (1475

Ricercasi da un signore due stanze possibilmente con entrata separata nelle vicinanze del Giardino publico. Offerte sub «A. T.» al «Piccolo» 1479

Maestra abitante posizione saluore da pensione bambini qualunque età. Indirizzo «Piccolo» 1407

Maestra in campagna prende costo bambini. Indirizzo «Piccolo» (1476)

Studente universitario istruisce nella lingua tedesca ed italiana e nelle materie delle scuole medie. Lettere sotto «Studente universitario» al «Piccolo» (1483

Sarta giornata soldi 60. Indirizzo «Piccolo» (1496)

Due signori cercano solo pranzo in famiglia. Offerte sub «Piccolo» «15» 1447

Affittansi due magnifiche stanze, II piano via Giulia 11. 1497

D'affittare due bellissime stanze ammobiliate con costo, presso distinta famiglia, in vicinanza della Stazione. Indirizzo «Piccolo» 1485

Affittansi due magnifiche stanze primo piano. Indirizzo «Piccolo» 1468

D'affittare una stanza ammobiliata con o senza costo. Via Malcanton N. 8. I piano. 1467

Affittansi quattro camere, cucina primo piano, magazzino con focolaio, via Malcanton 10. 1373

Stanza ammobiliata, ingresso libero, via Zonta 1, secondo piano. 1504

In campagna affittasi per la stagione piccola casa, prezzo modicissimo. Indirizzo «Piccolo» 1451

Vendesi fornimento per stanza da letto, moderna. Falegname via Alighieri N. 1. (1454)

Vendesi pianoforte Streicher e mobiglie. Lazzaretto vecchio 4. (1020)

Da vendere diversi mobili e pianoforte. Indirizzo al «Piccolo» (1515)

Vendesi esercizio olio, posizione centrica, motivo eccezionale. Indirizzo «Piccolo» (1498)

Apparato elettrico nuovo e di ultima invenzione con accessori per fare bagni elettrici da vendere sotto il prezzo. Indirizzo al «Piccolo» 1491

Biciclo vendesi anche rateatamente. Indirizzo «Piccolo» 1493

Mandolino buonissimo, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1488)

Cuccette ferro, bellissime, vendonsi. Indirizzo «Piccolo» 1482

Fondo di 800 klafter, coltivato ad orto, sulla via della Tesa, vicinanza Ippodromo (Montebello) con pozzo, adatto per fabrica, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1358)

Bionda elegante, intelligente, distinta signorina dell'età di 28 anni, con modeste pretese, desidera se è possibile subito, occuparsi a Trieste sia come venditrice, oppure come cassiera. Indirizzo «Piccolo» (1477

Cugina portommi saluto! S'inganna forse il cuore che mi battè forte? Grazie, grazie Addio. Ah! 1511

In tal caso le mie più sentite felicitazioni a voi signorine. Tanti complimenti. A. (1494

Signorina forestiera che diede abboccamento alle 9 Giardino è pregata ritirare lettera con sue iniziali posta restante. (1501

Signorina accompagnata da nipote, ritirate lettera ferma posta vostre iniziali. (1500)

Zingarella rosa, simpaticissima zingarella, dalle superbe chiome d'ebano e dagli occhi di fuoco, se siete tanto buona come siete bella ritirate lettera alla posta e ditemi di sì Carlo. 1499)

C. Non hai cosa ringraziarmi, quando non sei tu vis-à-vis bei sorrisi. Grazie. S. (1508

Bellissima signorina ecc. sotto quale numero rispose all'inserzione 1440? (1507)

Miramar. Tanti saluti. Come stai? 1503

P....le. Perchè agite così con chi tanto vi ama? Fate molto male, un giorno vi pentirete ma sarà troppo tardi, perchè il grande amore si sarà cambiato in tanto odio. Non spingetemi agli estremi, lasciatemi sperare. M.a (1502)

La signora che tiene e mponari della D.tta «Alla Città di Trieste» è pregata rimandarli prontamente. (1493)

Ammiratore che domenica incontrò signorina al Lazzaretto vecchio può scrivere posta-restante sub «Pensée 141» (1478

Signore che ammirò signorina Lazzaretto vecchio scriva sotto iniziali «L. P.» ferma in posta. (1500)

Biondo serio desidera conoscervi meglio. (1489)

Lisetta. Compresi mistificazione. Ringraziovi schiarimento. Gradirei mi rivelaste mistificatore. Eugenio. (1492)

Perchè sono troppo serio? Angelo biondo. 1480

Eugenio S. Scentitemi, firmatevi. F. 1481

Lisetta. Grazie avvertimento, favoritemi gentilmente abboccamento domani sera piazzale Stazione. (1484)

Stiratrice lucido, buon prezzo, Acquedotto 21, corte, destra, II. (1456

Carne bovina 44—48— 2—50 Barriera 4. 1466

Excelsior. Ogni sera concerto vocale. 1420

Rammendaressa in qualunque genere di stoffe e merletti. Androna del Moro 10, I p. (1487)

Il Corso nuovo, contiene 1000 caricature triestine 1503

Franco di dazio. Tamarindo Huber 927

Succo vegetale semplice ed al joduro di jodio. Ottima cura di primavera. Farmacia Rovis. 1305

Partecipa la sottoscritta, che durante le vacanze, nella sua

SCUOLA PRIVATA

verrà tenuto un corso di ripetizione nelle diverse materie scolastiche.

Dev.ma ***Anna Scabar***
Via Zonta N. 1

Dr. EMILIO MARCUS
Medico-Chirurgo Oculista
Assistente al Riparto Oculistico del Civico Ospedale.
Consultazioni dalle 2 alle $3^1/_2$ p.
Acquedotto N. 18
l'ultima mezz'ora per i poveri.

I sottoscritti partecipano al P. T. Publico che nel loro

Caffè all'Industria
sito in via Cavana,

hanno introdotto col primo luglio a. c. l'illuminazione a gas di nuovo sistema, come pure restaurato del tutto il suddetto locale ed addobbato elegantemente.

Ricchezza di giornali, sia italiani che esteri, bibite e caffè eccellenti, nonchè un servizio scrupoloso fanno sperare ai sottoscritti la continuazione del benevolo appoggio del publico.

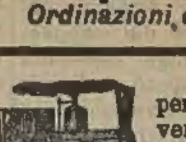
Devotissimi
Bianchi e Borsatti.

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1

LA BANCA E CAMBIO VALUTE GIUSEPPE BOLAFFIO DEPOSITARIA DELLE PIU' CONVENIENTI OBBLIGAZIONI PER IMPIEGO DI DENARO - RACCOMANDA IL „PRESTITO TRIESTE 4%. MAGAZZINI GENERALI„ CHE VENDE AL MIGLIOR CORSO DI GIORNATA E COMPERA CON PICCOLISSIMA DIFFERENZA.

VELOCIPEDI
d'ogni specie
catalogo ricevesi verso invio 10 soldi in francobolli. Ricercansi rappresentanti.
H. BOCK, Vienna
III Hauptstrasse 72

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.



VIAGGI!
per qualunque destinazione vengono distribuiti Biglietti diretti, nonchè di andata e ritorno a prezzi originali, senza alcun aumento.
Presso l'Agenzia di Viaggi
G. Singer
Piazza della Borsa 10.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4%, Vienna diretta e domiciliata 4%, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro in Banconote: $2^1/_2\%$ annuo con preavviso di 15 giorni, $2^1/_4\%$ annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 fr. d'oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e Merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: $^1/_8\%$ di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le obligazioni 4% esenti d'imposta del Fondo di Propinazione Galiziano, le lettere di pegno a $4^1/_2\%$ e le obligazioni comunali 4% reluibili con 10% di premio della Banca ipotecaria Ungherese, Lettere di Pegno a $4^1/_2\%$ della Banca Commerciale Ungherese. Lettere di Pegno a 4% dello Stab. ipot. prov. dell'Austria inf. — Tutte le operazioni contemplate dal presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste, 1 Febbraio 1891.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultimo termine!
PER ACQUISTARE
MOBILI
solidi, in ogni stile,
sotto il valore reale,
giacchè in brevissimo tempo si farà il trasloco del riccamente assortito
Deposito di Mobili
TRIESTE
Via al Teatro N. 3.
Devotissimo
IGNAZIO KRON
Cataloghi per la provincia gratis e franco.

LA FILIALE IN TRIESTE
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria assume
Versamenti in contanti

BANCONOTE $2^3/_4\%$ annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » 8 »
$3^1/_4\%$ » » » 30 »
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
$2^1/_4\%$ » » » 3 mesi
$2^1/_2\%$ » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE $2^1/_2\%$ sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermanstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise, valori e monete, come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berline o su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste 25 Febbraio 1891.